
«XVII^e siècle», 222

Daniela Dalla Valle



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33083>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33083

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 632

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Daniela Dalla Valle, ««XVII^e siècle», 222», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 01 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33083> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33083>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

«XVII^e siècle», 222

Daniela Dalla Valle

NOTIZIA

«XVII^e siècle», 222, janvier-mars 2004.

- 1 Questo numero della rivista contiene i seguenti articoli: Marie-Claude CANOVA-GREEN, *L'équivoque d'une célébration: les fêtes du mariage de Louis XIII et d'Anne d'Autriche à Bordeaux (1615)* (pp. 3-24), Stanis PEREZ, *Les brouillons de l'absolutisme: les «mémoires» de Louis XIV en question* (pp. 25-50), Pascal GILLOT, *Le conatus entre principe d'inertie et principe d'individuation. Sur l'origine mécanique d'un concept de l'ontologie spinoziste* (pp. 51-73), Christophe BOURGEOIS, *Figures baroques de la Croix: une poétique de l'énigme* (pp. 75-90), Marie-Christine PIOFFET, *Marc Lescarbot et la littérature géographique de la Renaissance* (pp. 91-103); inoltre – nella sezione *Notes et documents*, il testo di Claude LEBÉDEL, *L'exposition «Reliures françaises du XVII^e siècle, chefs-d'œuvre du Musée Condé»* (pp. 105-107).
- 2 L'articolo di Marie-Claude CANOVA-GREEN e quello di Stanis PEREZ concernono prevalentemente l'istoriografia, mentre quello di Pascal GILLOT è essenzialmente filosofico.
- 3 Letterari sono gli altri due: Christophe BOURGEOIS analizza i *Théorèmes* di La Ceppède, in particolare si sofferma sull'aspetto della figura della Croce. Dà spazio a confronti con numerosi altri testi, utilizzati come fonti da La Ceppède o assimilabili alla sua figurazione della Croce, e giunge a definire una manifesta connivenza fra le strutture dell'ermeneutica sacra e certi aspetti della poetica barocca.
- 4 Marie-Christine PIOFFET ritorna sull'*Histoire de la Nouvelle France* di Marc Lescarbot, per evidenziarne i contatti tra questa *Histoire* e le sue fonti rinascimentali, fonti molto importanti anche se non sempre denunciate. Evidentissimo è il rapporto con Jean de Léry, a cui si aggiungono Cartier, Alfonse, Laudonnière, Acosta, Hariot, Belleforest, ecc., alcuni apprezzati, altri citati con sarcasmo. L'*Histoire*, anche grazie a questo uso di fonti

recenti, si propone come un'opera cerniera in cui s'incontrano e si mescolano tradizione e contestazione.

- 5 Il breve testo di Claude LEBEDÉL, molto utile ai bibliofili, rende conto di un'importante esposizione al Musée Condé di Chantilly, svoltasi nel 2002, in cui era presentata una serie di *reliures* provenienti dalla collezione di Luigi-Filippo soprattutto durante il suo esilio in Inghilterra.